

GUD

DIECIMILA FERMATE PER DIRTI CHE...



MONDADORI

Giulio vive a Roma e tutte le mattine per andare a scuola prende l'autobus e, visto che non ha niente per distrarsi durante quell'interminabile viaggio, disegna. Sul suo taccuino si diverte a ritrarre i passeggeri abituali del bus, come la Signora Androide, la Gang delle zebre o il filosofico Pancrazio. Ma la routine delle sue mattine si sconvolge quando il tram del quartiere viene sospeso per lavori sulla linea, e i suoi passeggeri invadono il 42 barrato. Tra le tante teste sconosciute, però, c'è un volto che spicca. Un naso che disegna una piccola curva, ciglia lunghe, una fossetta sulla guancia destra, un paio di cuffie fluo tra i capelli. Giulio rimane affascinato da questa ragazza misteriosa e nelle settimane di convivenza con quelli che ha soprannominato i Fan del Tram, non può fare a meno di escogitare strategie per parlarle, fermata dopo fermata, disegno dopo disegno, ma ogni volta gli manca il coraggio. Eppure, dopo diecimila fermate, gliene mancherebbe solo una per dirle che...

ossigeno Romanzi appassionanti, che scorrono veloci, scritti in modo limpido e chiaro dalle autrici e dagli autori più amati: una boccata di ossigeno per leggere tutto d'un fiato.

ART DIRECTOR: FERNANDO AMBROSI
GRAPHIC DESIGNER: SARA SIGNORINI
IN COPERTINA: ILLUSTRAZIONE DI GUD

ossigeno

GUD

DIECIMILA
FERMATE
PER DIRTI CHE...

MONDADORI

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

La citazione in epigrafe è tratta da: Italo Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Milano, Mondadori, 2016.

Redazione di Michela Ravera

www.ragazzimondadori.it



© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione agosto 2026

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton 2, Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

ISBN: 978-88-04-81111-4

*Tu sai che il meglio che ci si può aspettare
è di evitare il peggio.*

Italo Calvino

Si dice che il nome di ogni persona sia come un augurio, una specie di presagio di quel che poi sarà la sua vita.

Il prof Severi, di Arte, di sicuro rientra in questa casistica: fatica a mettere voti superiori al cinque e mezzo.

Per fortuna con lui non ho problemi, perché disegnare mi piace tantissimo. Disegno in ogni momento della giornata: mentre faccio colazione, quando studio, in classe mentre i prof spiegano e a volte direttamente nella mia testa. Mi faccio degli sketch mentali.

La prof Bonino, di Matematica, in due anni e mezzo non ha mai dato un'insufficienza.

Invece la prof Toffoletti, supplente di Italiano appena assegnata alla nostra classe, con questo nome paffutello e morbidoso, è di sicuro l'eccezione che conferma la regola. Lo capisco quando si avvicina al mio banco per restituirmi la verifica: mi sembra di leggere nel suo ghigno una nota di soddisfazione. «Cesare, il tuo compito è da due, ma ti ho messo *due più* perché la scuola deve dare una speranza.»

“Simpatica” penso, mentre provo a calcolare quanta fatica dovrò fare per recuperare questo *due più*.

Ma in fondo è solo ottobre, siamo all'inizio di quest'ultimo anno delle medie. Come dice sempre mia madre, quando entra nella parte del genitore col passato da studentessa senza macchia: “È con l'impegno che si ottengono i risultati”.

Come avrai intuito, Cesare non è il mio nome, sarebbe troppo empatico per la Toffoletti chiamarci per nome. Cesare è il mio cognome.

Eh sì, mi chiamo Giulio, Giulio Cesare.

E so a cosa stai pensando:



Ma no, in questo caso nessun *nomen omen*, è solo omonimia voluta da quei simpaticoni dei miei genitori.

Io, comunque, per non rischiare ventitré pugnalate alla schiena, ho deciso che, se dovessi avere un figlio, non lo chiamerò Bruto.